

Presentata l'edizione 2012. Ma scoppia la grana Braccialarghe: se tagliano un altro euro alla Cultura me ne vado

# “Non sarà un Salone in tono minore”

*Picchioni e i 25 anni del libro: “La creatività non va in cassa”*

«NON sarà un Salone in tonominore, la creatività non va in cassa integrazione, neanche al tempo della crisi economica». Un Rolando Picchioni battagliero presenta così alla platea del Regione l'edizione 2012 del Salone del libro. Un'edizione che coinciderà con le nozze d'argento: è la venticinquesima e che deve fare i conti con un ulteriore taglio al budget: 20 per cento in meno. Mail professore non si scoraggia: garantisce un'offerta di qualità anche se ricorda che «il libro è un presidio di prima necessità, non un lusso». Però scoppia la grana Braccialarghe. L'assessore alla Cultura del Comune è pronto a lasciare se gli taglieranno un euro in più dei cinque previsti dal suo budget generale. E resta il dubbio su chi del governo, oltre ai ministri piemontesi, parteciperà all'inaugurazione. Monti e Ornaghi non hanno risposto.

ALLE PAGINE II E III

## La kermesse dei libri

# “Non sarà un Salone minore la creatività non va in cassa neanche al tempo della crisi”

*Picchioni battagliero: un'altra edizione di qualità*

**MASSIMO NOVELLI**

**F**ESTA per il compleanno del venticinquesimo anno tra crisi europea e le tasse del governo Monti, i tagli alla cultura e, nel caso specifico, senza l'Oval troppo oneroso, però con doppio ospite straniero, Romania e Spagna, e un tema portante tutto sul digitale e dintorni forse perché i dati sul

mercato editoriale cartaceo non sono rosei. Il Salone del Libro, insomma, celebra le nozze d'argento egualmente, dimagrendo un po' nei costi ma aguzzando l'ingegno, come si suole dire. Lo vuole fare, «dixit» il presidente Rolando Picchioni ieri mattina, alla presentazione della kermesse lunghissima e oceanica al Teatro Regio, «in modo sobrio e non retori-



co», preferendo, come sempre  
**Il presidente  
 alla platea del  
 Regio: «Il libro  
 deve essere un  
 presidio di prima  
 necessità e non  
 un lusso»**

(ancora «ipse dixit»), «guardare avanti», non riposando «sugli allori». Oggi, del resto, è necessario procedere così visto che il «futuro non fa sconti a nessuno», e alla luce di «una recessione che morde le famiglie».

Battagliero, il Rolando già furioso con Lingotto Fiere e affini, che ricorda come «la battaglia è più che mai difendere l'idea che il libro deve essere una «commodity», un presidio di prima necessità e non un lusso facoltativo». Né «rassegnati né recessivi, ha aggiunto Picchioni, «siamo impegnati a lavorare perché l'offerta culturale non conosca flessioni e arretramenti; per questo rifiuto la discesa agli inferi di un «salone ai tempi della crisi», e rifuggo l'immagine di un salone 'in casa integrazione' che rinuncia a schierare tutte le sue capacità creative».

Pertanto La Librolandia capitolo venticinque, madrina Maria Giulia Castagnone, direttore editoriale della Piemme, alla faccia della crisi e di Monti (invitato a venirla a inaugurare) raddoppia il numero dei paesi ospiti, conferma oltre 1200 editori presenti (di cui 50 nuovi), il Book International Forum e Lingua Madre, il Bookstock Village e un caffè letterario del Circolo dei Lettori, le iniziative nei quartieri, il «Book to The Future».

La Spagna, citata ospite, avrà il proprio stand nel Padiglione 2, sfoggiando scrittori molto popolari anche in Italia: come il filosofo Fernando Savater, il premio Salone Internazionale del Libro 2011 Javier Cercas, Arturo Pérez-Reverte, Enrique Vila-Matas, Almudenda Grandes, Ildefonso Falcones, Clara Sánchez, José Ovejero, Antonio Soler, Julio Llamazares, Rosa Montero, Félix J. Palma, il basco Bernardo Atxaga, i catalani Alicia Giménez-Bartlett, Ricardo Menéndez Salmón, Ignacio Martínez de Pisón. La Romania, a sua volta, dalla letteratu-

ra «troppo poco conosciuta, e che invece merita di esserlo», ha rimarcato Ernesto Ferrero, l'altro timoniere della nave saloni, porterà un bel numero di autori, a cominciare da Norman Manea.

Se gli italiani ci sono tutti, o quasi tutti, da Baricco a Magris, da La Capria al resto (Giorgio Faletti compreso), pure il parterre dei grandi ospiti internazionali è affollatissimo. Si parte con Henning Mankell e si prosegue con l'americana Elizabeth Strout, che ritirerà il **Premio Mondello** Internazionale. Attesi quindi Tahar Ben Jelloun, che parlerà della Primavera Araba, l'indiano Amitav Ghosh, l'americano Christopher Paolini, il giovanissimo maestro di storie fantasy. Si annunciano, a seguire, l'inglese Patrick McGrath, o svedese Bjorn Larsson, l'australiana Margot Steadman, la cilena Carla Guelfenbein. Ritorna anche Luis Sepúlveda, con un volume di racconti. Dagli Stati Uniti, infine, arriva dagli Stati Uniti Mark Allen Smith, sceneggiatore, giornalista investigativo e regista di inchieste televisive. Ecco allora il consueto mare magnum, come sempre, nonostante la recessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### POLEMICO

L'assessore alla Cultura Maurizio Braccialarghe è pronto a lasciare

Dopo le polemiche

## Un tavolo per valorizzare le fiere



**REGISTA**  
Rolando  
Picchioni  
presidente

**D**OPO le polemiche fra Gl Events e Rolando Picchioni sul costo dei servizi del Lingotto Fiere, ieri alla conferenza stampa del Salone è stato rilanciato il Tavolo di coordinamento fieristico che ha come scopo migliorare la programmazione degli eventi più importanti e della loro promozione. Al tavolo siedono Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio e Gl Events Italia — Lingotto Fiere. Calendario e strategie di sviluppo per individuare e puntare sui settori considerati strategici. Una decisione che non mette in discussione i contratti già siglati per le edizioni del Salone 2012-2014, ma stabilisce una collaborazione per il futuro. Un altro

tavolo coinvolgerà invece, con Gl Events e le istituzioni piemontesi, anche il Salone del Libro, principale fruitore del Lingotto, un'occasione per entrare nel merito delle scelte che riguardano Librolandia. Ieri il direttore generale di Lingotto Fiere Regis Faure ha risposto alle ulteriori pungolature di Picchioni ribadendo la massima disponibilità del Lingotto a collaborare con tutti gli enti perché gli eventi in programma abbiano il massimo successo. «Le attuali condizioni economiche sono purtroppo dure per tutti — dice — ma al Salone abbiamo offerto le migliori condizioni possibili»

(s. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'esposizione curata da Luca Beatrice per raccontare i primi cinque lustri della kermesse

## Anche una copia della sentenza Thyssen tra gli oggetti dei 25 anni di Librolandia

### La curiosità

**C'**È ANCHE una copia della sentenza giudiziaria per il rogo omicida della fabbrica della Thyssen tra i 25 oggetti che in altrettanti anni di Librolandia hanno segnato, in qualche modo, nel più o nel meno, per pochi o per tanti, la storia di Torino e non solo della nostra città. La mostra, vantato fiore all'occhiello del Salone 2012, è nata dalla collaborazione fra la Fondazione per il libro, per la musica e per la cultura e il Circolo dei Lettori, ed è foriera della annunciata fusione tra le due istituzioni. L'esposizione curata da Luca Beatrice in collaborazione con Roberta Pagani, prevede che ogni oggetto venga raccontato da uno scrittore o da un testimone del tempo. Oggetti scelti, ovviamente, secondo gusti e valutazioni personali: quindi del tutto opinabili, ma leciti.

A Luca Rastello, giornalista

di «Repubblica», spetta la narrazione dell'incendio della Thyssen. Guido Accornero, uno dei fondatori del Salone del Libro e Rolando Picchioni, invece, si occuperanno dei loghi di Librolandia, mentre Giuseppe Culicchia parlerà dell'Mp3. A Mario Baudino, scrittore e giornalista, tocca la nuova 500 della Fiat; e a Gian Paolo Ormezzano il canto della torcia delle Olimpiadi del 2006. Lo Juventus Stadium sarà raccontato da Giorgio Faletti; le scarpe Superga sono competenza di Fabio Gedda e Subsonica di Gabriele Ferraris; il cioccolato Gobino va a Bruno Gambarotta e gli oggetti **Cigolato** a Gianluigi Recuperati.

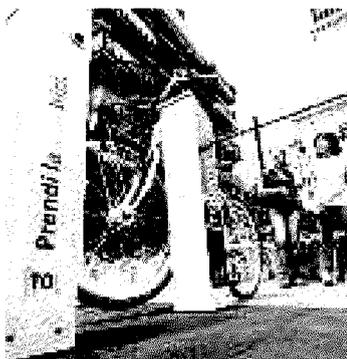
Si prosegue con i bozzetti di Ugo Nespolo per la metropolitana (con Gian Luca Favetto), la chiocciolina di Slow Food (Lorenzo Mondo), le immagini delle classi scolastiche multietniche (Margherita Oggero) e l'ultimo libro di Carlo Fruttero (narrato da Ernesto Ferrero); la felpa di Robe di Kappa (Elena

Loewenthal) e la stazione spaziale **Alenia** (Alessandro Perissinotto). E, ancora, il «Bici to Bike» (Stefania Bertola, un abito di Kristina Ti (Gianni Farinetti), la bolla del Lingotto di Renzo Piano (Enrico Remmert) e la «luce d'artista» di Luigi Stoisa (Paola Mastrocola). Si chiude la rassegna con un poster, «Dopo mezzanotte», del Museo del Cinema (ne parla Giorgio Vasta); con il motore Common rail (Piero Bianucci), le fotografie di Grazia Tuder della Venaria Reale (Alessandro Barbero), il Tappeto Bel Paese di Maurizio Cattelan (Luca Beatrice) e la bandiera italiana per i 150 anni dell'Unità nazionale (Andrea Bajani).

(m. nov.)



**IL GIANDUOTTO**  
E' uno degli oggetti  
simbolo dei 25 anni



**TORINO BIKE**  
Anche le bici in affitto  
tra gli oggetti di culto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.